

PROVINCIA DI PRATO
Gabinetto di Presidenza

Via B. Ricasoli, 25 - 59100 Prato
Tel. 0574 5341 Fax 0574 534281

Prot. assegnato dal programma di registro informatico del 28/10/2010 I.C.

REGIONE TOSCANA
Presidente del Consiglio regionale
Via Cavour 2
50129 Firenze

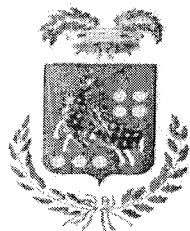
OGGETTO: Trasmissione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 261 del 28.10.2013, avente ad oggetto: “Servizio Governo del Territorio: Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 74 del 24 luglio 2013 ad oggetto: Adozione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze. Osservazioni della Provincia di Prato”.

Si trasmette, allegata alla presente, copia della Delibera di Giunta Provinciale n. 261 del 28.10.2013, contenente le osservazioni della Provincia di Prato all'integrazione PIT adottato con D.C.R.T. di cui sopra ed avente ad oggetto “*Servizio Governo del Territorio: Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 74 del 24 luglio 2013 ad oggetto: Adozione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze. Osservazioni della Provincia di Prato*”.

Il Presidente

Ing. Lamberto Nazzareno Gestri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è prodotto, memorizzato e conservato digitalmente ed è rintracciabile nel sistema informativo della Provincia di Prato



PROVINCIA DI PRATO

Atti della Giunta Provinciale

DELIBERAZIONE N. 261 DEL 28.10.2013

OGGETTO: AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO – Servizio Governo del Territorio - Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 74 del 24 luglio 2013 ad oggetto: *Adozione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze.* Osservazioni della Provincia di Prato.

L'anno Duemilatredici (2013) e questo giorno **28 (ventotto)** del mese di **Ottobre** alle **ore 12,15**, nella sede della Provincia di Prato, convocata dal Presidente della Provincia di Prato **Lamberto Gestri**, si è riunita la seduta della **GIUNTA PROVINCIALE** nelle persone dei Signori:

Componenti	Carica	Presenti	Assenti
GESTRI Lamberto Nazzareno	Presidente	X	
GIORGI Ambra	Vice Presidente	X	
ARRIGHINI Stefano	Assessore	X	
BELTRAME Alessio	Assessore	X	
FERRARA Loredana	Assessore	X	
MENCHETTI Ivano	Assessore	X	
NAPOLITANO Antonio	Assessore	X	

ASSISTE la seduta il Segretario Generale della Provincia di Prato Dott. **Massimo Migani**.

IL PRESIDENTE

CONSTATATO il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a trattare l'allegata proposta di deliberazione di seguito riportata e relativa all'oggetto di cui sopra.



DELIBERAZIONE N. 261 DEL 28.10.2013

OGGETTO: Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 74 del 24 luglio 2013 ad oggetto: *Adozione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze*. Osservazioni della Provincia di Prato.

LA GIUNTA

VISTA la Legge Regionale 3.1.2005 n. 1 "Norme per il governo del territorio";

VISTA la Legge Regionale 12.02.2010 n.10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

RICORDATO che la Regione Toscana ha avviato il procedimento di formazione dell'atto di pianificazione in oggetto con deliberazione della Giunta Regionale n. 705 del 26 luglio 2010 avente ad oggetto l' "*avvio del procedimento di integrazione del Piano di Indirizzo territoriale in merito alla definizione degli obiettivi del Parco della Piana fiorentina e alla qualificazione dell'Aeroporto di Firenze*", ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005 pubblicata con i relativi allegati sul BURT Toscana n, 31 del 04/08/2010, alla quale il Servizio Governo del territorio della Provincia di Prato ha dato il proprio contributo con nota prot. n.33581 del 01/10/2010;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 74 del 24 luglio 2013 relativa a *Adozione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1;*

VISTI l'avviso di avvio delle consultazioni ex art. 25 L.R. 10/2010 e l'avviso per le osservazioni ex art. 17 L.R. 1/2005, relativi all'atto di pianificazione in oggetto e pubblicati sul BURT PARTE II n°35 del 28 agosto 2013;

DATO ATTO che il termine per la presentazione delle osservazioni, fissato al comma 2 dell'art. 17 della L.R. 1/2005, e il termine per la presentazione di osservazioni e pareri in merito al procedimento di VAS, fissato ai commi 2 e 3 dell'art.25 della L.R. 10/2010, consistenti in sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul BURT, è quindi fissato alla data del 28 ottobre 2013;

VISTI in particolare gli elaborati allegati alla richiamata delibera del Consiglio Regionale n 74 del 24 luglio 2013 relativi all'*integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1*, e il relativo *Rapporto Ambientale*, di cui all'art.24 della L.R. 10/2010

DATO ATTO:

- che la Provincia di Prato ha approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.116 del 3 dicembre 2003, il proprio Piano Territoriale di Coordinamento, successivamente variato in adeguamento alla L.R. 1/2005 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 04 Febbraio 2009;

- che, in relazione a quanto affermato al punto precedente, non sono sufficientemente approfonditi gli elementi di valutazione degli effetti, nell'ambito della VAS della Variante in oggetto, sul territorio della Provincia di Prato;

VISTE:

- la relazione predisposta a supporto della presente deliberazione dal Servizio Governo del Territorio – Area Pianificazione Territoriale e Difesa del suolo – in data 28/10/2013, allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale [allegato A)];
- la relazione predisposta da Servizio Ambiente e Energia - Area Ambiente e infrastrutture – in data 24/10/2013, come contributo provinciale ai sensi e per i fini di cui ai commi 2 e 3 dell'art.25 della L.R. 10/2010, allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale [allegato B)];

VISTO il comma 2 dell'art. 17 bis della L.R. 1 /2005 che prevede la pubblicazione dell'osservazione della Provincia sul proprio sito internet;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto per sua natura al parere di regolarità contabile;

con votazione UNANIME e palese

DELIBERA

1. Di approvare e fare propri i contenuti delle relazioni tecniche predisposte dai Servizi Provinciali e come richiamate in premessa allegate sub A) e sub B) al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. Ai sensi e per i fini di cui al comma 1 dell'art. 17 della L.R. 1/2005:
 - Di sospendere ogni valutazione in merito alla congruenza dell'Integrazione al PIT in oggetto con le norme di tutela delle risorse essenziali definite nello Statuto del PTC provinciale, sino a che non sarà adeguatamente concluso il procedimento di VAS estendendone le valutazioni degli effetti al territorio della Provincia di Prato, in particolare:
 - su qualità dell'aria e rumore di cui all'art.22 delle N.T.A. del PTC;
 - sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee (artt.23 e 24, N.T.A. del PTC);
 - sulla tutela della biodiversità, della flora e della fauna (artt. 29 – 31, N.T.A. del PTC);
 - Di osservare che, ritenendo che il potenziamento dell'aeroporto di Peretola nei termini ipotizzati dall'Integrazione al PIT in oggetto, potrebbe di fatto inficiare il rispetto di alcune delle invariante strutturali riconosciute nella Disciplina del Parco della Piana - con specifico riferimento all'art.4-, con conseguenti ricadute negative sull'attivazione di alcune delle funzionalità del Parco anche sul territorio della Provincia di Prato, determinando conseguentemente un atto privo di coerenza con quanto previsto dai relativi obiettivi strategici del PTC, la Regione debba estendere la VAS anche alla valutazione delle eventuali ricadute strategiche che il potenziamento dell'aeroporto avrebbe sui contenuti e sulle funzioni del Parco Agricolo della Piana.

3. Di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Presidente della Giunta Regionale e la relativa pubblicazione ai sensi del comma 2 dell'art. 17 bis della L.R. 1/2005, sul sito istituzionale della Provincia di Prato;

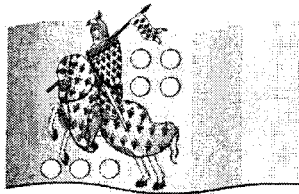
Stante altresì la necessità di trasmettere l'osservazione alla Regione Toscana entro i termini fissati dalla Legge per la presentazione delle osservazioni e fissato al 28 ottobre 2013,

DELIBERA altresì

Che la presente proposta di deliberazione sia dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000, resa con votazione UNANIME.

Ai fini di cui all'art.49, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000, si attesta, per l'atto in oggetto la regolarità tecnica.

Il Direttore dell' Area Pianificazione Territoriale e
Difesa del Suolo
F.to Arch. Carla Chiodini



ALL. A) ALLA DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO:

**ADOZIONE INTEGRAZIONE AL PIT PER LA DEFINIZIONE DEL PARCO AGRICOLO DELLA PIANA E
PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AEROPORTO DI FIRENZE:**

OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA

DATO ATTO che la Provincia di Prato ha approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 116 del 3 dicembre 2003, il proprio Piano Territoriale di Coordinamento, successivamente variato in adeguamento alla L.R. 1/2005 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 04 Febbraio 2009;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana, e relativi allegati, n. 74 del 24 luglio 2013 relativa a *Adozione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1*; ai sensi e per i fini di cui al comma 1 dell'art. 17 della L.R. 1/2005 si fa presente quanto segue:

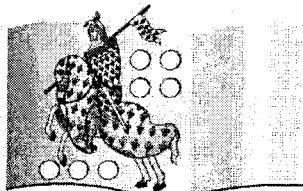
A) APPORTI COLLABORATIVI

1) Quadro Conoscitivo di riferimento.

Nel ricordare che, nell'ambito del lungo processo di formazione del Parco della Piana, compreso il Seminario Progettuale tenuto a Villa Montalvo nel luglio 2010, la Provincia di Prato ha trasmesso tutti gli archivi sui dati conoscitivi e disciplinari in proprio possesso (tra i quali: prot. Prov.le 45340 del 07/12/2007 e prot. Prov.le 33581 del 01/10/2010, nonché informali trasmissioni di dati tramite posta elettronica), qui si richiamano quei contributi, quali elementi istruttori idonei alla migliore definizione dei contenuti del Parco della Piana nell'ambito del procedimento in oggetto.

2) Elementi normativi e disciplinari legati al Parco della Piana presenti nel vigente PTC della Provincia di Prato.

Il PTC della Provincia di Prato assume la creazione del Parco Agricolo della Piana come uno dei suoi principali obiettivi strategici. La Piana pratese è infatti oggetto, nell'ambito del Piano provinciale, di accurati studi conoscitivi e di particolari tutele, statutarie e strategiche di tutela attiva, tese alla protezione e alla valorizzazione delle sue risorse essenziali, in particolare quindi su: biodiversità, flora, fauna, aria, acqua, suolo, documenti della cultura, paesaggio. In chiave di tutela attiva al Sistema Funzionale Natura e Biodiversità è affidato il compito di definire obiettivi, direttive ed azioni finalizzate all'equilibrio e ri-equilibrio ecologico del territorio provinciale. Tra i contributi progettuali del Sistema particolare importanza, per il tema in oggetto, assume l'istituzione, nelle aree umide della Piana, di un nuovo SIC ("Stagni della Piana Pratese e Fiorentina"), ora dotato, per la porzione nel territorio di Prato, di Piano di Gestione approvato, che comprende gli stagni ad est, verso il confine con la Provincia di Pistoia, e l'area di Cascine di Tavola, ma che costituisce, insieme alla porzione sul territorio della Provincia di Firenze, un unico sistema. Grande spazio, tematico e fisico, è poi dedicato all'attività rurale, riconoscendole peraltro una



valenza multifunzionale: gran parte delle aree agricole residue della Piana sono individuate dal PTC come aree ad esclusiva funzione agricola e definite come invariante strutturali fondamentali dallo Statuto del Piano. Si riportano, per esteso, gli estratti delle N.T.A. del PTC che sono di interesse per il Parco della Piana, evidenziando in grassetto gli elementi di particolare attinenza:

ART. 18 - IL SISTEMA FUNZIONALE "NATURA E BIODIVERSITÀ".

DESCRIZIONE

1. È l'insieme costituito dagli istituti e dagli elementi che concorrono alla tutela della natura, alla conservazione della biodiversità e alla funzionalità degli ecosistemi della flora e della fauna, cartografato alla tavola STT_02 Sistema funzionale Natura e Biodiversità.

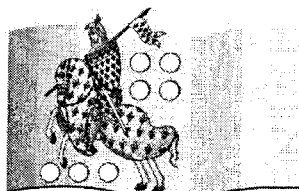
[...]

ELENCO ELEMENTI COSTITUTIVI

2. Il Sistema funzionale Natura e Biodiversità comprende i seguenti istituti:

- Il Sistema Provinciale delle Aree Protette, costituito dall'insieme delle Aree Protette istituite ai sensi della L.R. n. 49/95, incluse nel relativo Elenco Regionale, articolate nei tre sottosistemi Appenninico, della Media Val di Bisenzio e del Montalbano-Cascine di Tavola e di seguito elencate:

Denominazione	tipologia	Sottosistema	Sup. ha	Anno di istituzione	Comuni	Iscrizione elenco nazionale	Regolamento ai sensi della L.R. 1/2005
Acquerino-Cantagallo	Riserva Naturale Provinciale	Appenninico	1867	1998	Cantagallo	SI	SI (Del.C.P. n.68/2007)
Monteferrato	ANPIL	Media Val di Bisenzio	4486	1998	Prato, Montemurlo Vaiano	SI	NO*
Alto Carigiola - Monte Scalette	ANPIL	Appenninico	990	2002	Cantagallo, Vernio		NO
Monti della Calvana	ANPIL	Media Val di Bisenzio	2679	2003	Prato, Vaiano, Cantagallo		NO
Artimino	ANPIL	Montalbano	649	2007	Carmignano		NO



Pietramarina	ANPIL	Montalbano	223	2007	Carmignano	NO
Cascine di Tavola	ANPIL	Montalbano	350	2007-2008	Prato, Poggio a Caiano	NO*

[...]

3. Il Sistema funzionale Natura e Biodiversità comprende i seguenti elementi che costituiscono elementi di particolare valore con funzione di collegamento ecologico per la tutela della biodiversità:

- Le aree di espansione della Rete ecologica Europea Natura 2000:

Nr.	Nome	Superficie (ha)	Siti di Interesse Comunitario/ Aree Protette limitrofi	Aree protette interessate	Sottosistema di aree protette interessate
1	SIC Appennino pratese	4.190,5	SIC e Parco Laghi (BO) Riserva biogenetica dell'Acquerino (PT)	Riserva Naturale Acquerino Cantagallo ANPIL Alto Carigiola	Appenninico
2	SIC-ZPS Piana pratese	556,95	SIC/ZPS stagni della Piana Fiorentina (FI) ANPIL La Querciola (PT)	ANPIL Monteferrato ANPIL Cascine di Tavola	del Montalbano-Cascine di Tavola
3	ZPS Calvana	1251,03	ANPIL/SIC Monti della Calvanasettore Fiorentino	ANPIL "Monti della Calvana"	Della Media Val di Bisenzio

[...]

4. Costituiscono inoltre parte del Sistema funzionale Natura e Biodiversità:

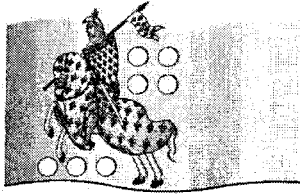
[...]

- I Luoghi di interfaccia del sistema, ovvero elementi ed aree con condizioni naturalità contigui ai luoghi di particolare interesse per la biodiversità ma appartenenti a contesti fortemente connotati dagli utilizzi antropici e dalle dinamiche dello sviluppo economico:

[...]

b) area della Piana agricola, per la condizione di naturale continuità con le aree umide di valore ecologico della Piana e la particolare idoneità alla diffusione di popolazioni floro-faunistiche aliene.

[...]



ART. 39 – OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E AZIONI E STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO.

[...]

3. In coerenza con il PIT e con l'individuazione degli Ambiti di Paesaggio di cui all'art. 13, il PTC individua i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica:

[...]

AMBITO DELLA PIANA

DESCRIZIONE

Il paesaggio dell'Ambito della Piana è caratterizzato da:

- il paesaggio urbano storico della città di Prato, Montemurlo e il sistema policentrico delle frazioni; il paesaggio della città-fabbrica, dei macrolotti e delle recenti periferie residenziali e industriali;

- **il sistema di persistenze della piana rurale, luogo di ricca produzione agricola e di "bello sguardo" dalle ville pedecollinari: Cascine di Tavola e le relative pertinenze, e in generale gli ambiti territoriali residui dove è ancora leggibile il rapporto tra edifici rurali, rete idrografica minore e strade che ne seguono il disegno, filari alberati, vegetazione ripariale, aree forestate;**

- la proporzione e la riconoscibilità delle diverse frazioni, generalmente nate come insediamenti compatti, lineari o cruciformi, intorno a un incrocio di strade o lungo gli assi della centuriazione, separate una dall'altra da ampie porzioni di territorio agricolo;

- la connessione visuale e funzionale Nord-Sud, data dal sistema idrografico naturale (fiume Bisenzio e torrenti della piana) e artificiale (gore), dalle strade storiche, dagli spazi aperti residuali che presentano caratteri di continuità.

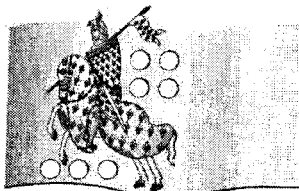
OBIETTIVI DI QUALITÀ:

a. Assicurare il mantenimento della configurazione strutturale del paesaggio urbanizzato-rurale della piana di Prato.

b. Assicurare il mantenimento delle aree rurali intercluse nelle aree urbane e del residuo territorio rurale della Piana.

c. Conservare il valore culturale ed ecologico dell'ambito territoriale delle Cascine di Tavola.

d. Assicurare il mantenimento della riconoscibilità dell'impianto urbanistico e delle relative tipologie architettoniche per i paesaggi urbani della mixité nel centro di Prato.



e. Tutelare e valorizzare i caratteri storico-culturali dei centri antichi della Piana.

f. Tutelare e valorizzare i documenti della cultura e delle aree archeologiche della Piana, promuovendo la fruibilità dell'area archeologica di Gonfienti.

g. Promuovere la riqualificazione paesistica dei macrolotti, pur mantenendo il forte contrasto visuale con il territorio rurale contiguo.

h. Promuovere il recupero del sistema delle gore e il riallagamento dei canali nell'ANPIL Cascine di Tavola.

i. Tutelare e valorizzare le emergenze geoambientali e vegetazionali di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01.

ART. 43 – OBIETTIVI RIFERITI AI SISTEMI TERRITORIALI.

[...]

2. La Strategia del PTC individua i seguenti obiettivi dello Sviluppo Territoriale della Provincia riferiti al Sistema Territoriale della Piana:

[...]

r. realizzazione del Parco interprovinciale della Piana, inserendovi le aree archeologiche contigue all'Interporto di Gonfienti e il perimetro dell'ANPIL Cascine di Tavola, facendo assumere a quest'ultima un ruolo di porta d'accesso, informazione e fruizione del Parco della Piana;

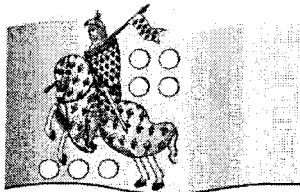
ART. 66 – LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI, OPERE ED IMMOBILI DI INTERESSE PROVINCIALE.

1. Il PTC stabilisce le seguenti prescrizioni per la localizzazione di interventi di interesse provinciale (STT_04_SISTEMA FUNZIONALE SVILUPPO); tali prescrizioni hanno valore vincolante per i PS. Gli strumenti di pianificazione comunale definiscono le delimitazioni delle aree su cui localizzare gli interventi di cui al presente articolo.

[...]

7. INTERPORTO – AREA ARCHEOLOGICA

Il PTC promuove la valenza dell'Interporto della Toscana Centrale, localizzato anche nella tavola di progetto STT_03 SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA', quale infrastruttura di livello regionale e nazionale nonché quale "piattaforma logistica" per il distretto e per l'area fiorentina.



Parallelamente, la dimensione e l'importanza documentale e storiografica di Gonfienti sotto il profilo archeologico e dei reperti etruschi rinvenuti, impongono altresì una riflessione sulla necessità di tutelare l'area anche per le sue qualità intrinseche ed in quanto elemento nodale per la valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia.

Il PTC prevede a tal fine di impiegare la strategica posizione di Gonfienti per la valorizzazione e promozione del patrimonio provinciale: l'area si trova infatti nel nodo di accesso ai percorsi fruitivi della Val di Bisenzio, alla città storica di Prato, al costituendo Parco della Piana ed è collegabile, tramite percorsi fruitivi nella Piana che attraversino l'area di Cascine di Tavola, al sistema etrusco - mediceo del Montalbano.

Il PS di Prato recepisce la presente localizzazione secondo le linee di principio in questa sede riportate.

[...]

ART. 72 - LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE NEI SISTEMI FUNZIONALI: IL SISTEMA FUNZIONALE "NATURA E BIODIVERSITÀ".

DECLARATORIA

1. Il Sistema Funzionale "Natura e Biodiversità" cartografato alla tavola STT_02 SISTEMA FUNZIONALE NATURA E BIODIVERSITÀ, costituisce il riferimento per la definizione della strategia dello sviluppo territoriale provinciale in relazione alle competenze in materia di parchi, aree protette, tutela della flora e della fauna, attribuite dal D.lgs 267/00, ed in attuazione dei disposti di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia (Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna, direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, DPR 8 settembre 1997, n.357, Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE e in conformità con la direttiva 79/409/CEE, LRT 6 aprile 2000, n. 56, Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche), in coerenza con le Direttive ai fini della conservazione attiva della biodiversità, delle risorse agro ambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche, della Toscana rurale di cui all' art. 22, comma 3 lett. a), b) e e) comma 4 del PIT ed alle relative prescrizioni di tutela e valorizzazione delle risorse agro-ambientali di cui all'art. 23 comma 2.

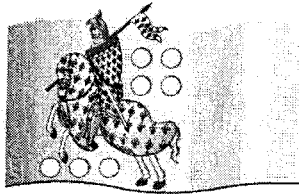
[...]

AZIONI FUNZIONALI

5. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti azioni:

[...]

- La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir



79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, **le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese**, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola STT_02 SISTEMA FUNZIONALE NATURA E BIODIVERSITÀ.

[...]

- La Provincia, nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale sulle aree di confine che presentano caratteri di omogeneità e di continuità ecologica con territori contigui extra-provinciali (l'area di interesse ecologico della Piana, l'Area dell'Appennino pratese, il massiccio della Calvana ed il Montalbano), attiva specifiche sinergie e forme di coordinamento con le Province contermini di Pistoia, Firenze e Bologna, finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità.

3) Ulteriori elementi disciplinari approvati dalla Provincia di Prato in attuazione del PTC: il Piano di Gestione del SIC degli Stagni della Piana Pratese e Fiorentina

Si riportano nel seguito alcuni elementi conoscitivi e di gestione del Piano di particolare attinenza con il tema in oggetto:

DALLA RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEGLI "STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE"

CAP. 5 – AZIONI DI GESTIONE (pag 169)

Descrizione dello stato attuale

I percorsi potrebbero avere come punto di riferimento (di partenza, di arrivo, di ristoro ecc.) le Cascine di Tavola, unica area già utilizzata, seppur non completamente, a tali fini.

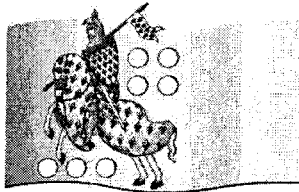
La Villa Medicea di Poggio a Caiano ed il Parco del Barco di Bonistallo, potrebbero rientrare a far parte di un percorso che li collega alle Cascine di Tavola tramite il Ponte Leopoldo, attualmente in fase di restauro con la previsione di una pista ciclabile

DAL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO DI GESTIONE DEGLI "STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE"

(Pag 197)

La pianificazione provinciale fornisce quadri conoscitivi e individua nelle zone umide corrispondenti ai toponimi di Sant'Angelo a Lecore, San Mauro a Signa, Le Torri, Castenuovo, Cascine di Tavola, Castello Marchetti, gli ambiti di permanenza dei caratteri paesaggistici e definisce indirizzi di valorizzazione e tutela;

La pianificazione comunale, relativamente al SIR n. 45 "Stagni della piana", assume le "misure di conservazione" relative alla "zona di protezione speciale" di cui all'allegato A della DGR 454/2008. Infine si segnala che il SIR ricade all'interno degli ambiti di salvaguardia inseriti nella proposta della Giunta regionale al Consiglio di cui alla Deliberazione N. 10 del 14-02-2011 "Adozione



dell'integrazione al Pit per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze".

(pag 216)

Gli obiettivi di sviluppo territoriale del Sistema territoriale della Piana che coinvolgono l'area del sito, sono:

- realizzare il Parco interprovinciale della Piana, inserendovi il perimetro dell'ANPIL Cascine di Tavola, facendo assumere a quest'ultima un ruolo di porta d'accesso, informazione e fruizione del Parco della Piana;

L'art. 54 - La risorsa Citta ed Insediamenti: i parchi urbani e territoriali - delle NTA del PTC al comma 5 indica: "La Provincia e i comuni di Poggio a Caiano e Prato si impegnano, con azioni concertate, alla valorizzazione dell'ANPIL di Cascine di Tavola, in accordo con il PPSSES e con l'obiettivo di metterne in luce gli aspetti peculiari rilevanti (storici, culturali, paesaggistici, architettonici e urbanistici) e soprattutto di individuare le azioni necessarie per ricostituire, in un unico elemento territoriale e paesistico, le Cascine con Villa Ambra ed il parco contiguo (Comune di Poggio a Caiano), individuando e implementando i collegamenti con l'ANPIL di Artimino (Villa Ferdinando e il centro antico di Artimino in Comune di Carmignano). I PS dovranno valutare che le scelte progettuali individuate soddisfino i seguenti criteri:

1. recupero degli edifici posti all'interno del Parco di Cascine di Tavola con funzioni socio-culturali, anche a sostegno delle attività sportive e della fruizione turistica;
2. ricostituzione del paesaggio storico delle Cascine attraverso il recupero e ricostruzione del sistema delle opere idrauliche, dei ponti e la risagomatura dei canali (secondo i dati rilevabili dalle fonti storiche). Riallagamento dei canali;
3. ristabilire il collegamento tra Cascine di Tavola e Villa Ambra attraverso il recupero del ponte del Manetti."

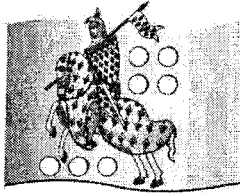
(pag 239)

Parchi agricoli (Vp 4): regolamentati all'Art. 54.1.c, sono porzioni di territorio agricolo interne alla citta, connotate da sistemi insediativi antichi, dove sono ancora riconoscibili le regole degli appoderamenti, le trame delle acque e dei coltivi e le relazioni spaziali con le pievi. Gli interventi devono favorire il mantenimento ed il miglioramento delle attività agricole presenti, la creazione di un sistema di fruizione per il tempo libero strutturato su percorsi esistenti ed il recupero dei manufatti e degli edifici storici degradati o non più utilizzati a fini agricoli. In particolare:

- gli indirizzi colturali devono essere orientati al mantenimento e al miglioramento degli assetti tradizionali esistenti;
- sono escluse modifiche degli impianti agrari e vegetazionali di tipo legnoso (olivi, viti, alberi da frutto, alberi a sostegno delle colture, alberature lungo i fossi e canali di scolo, alberature di segnalazione e frangivento);
- il conduttore del fondo è tenuto al mantenimento dei fossi, della rete minore di drenaggio delle acque, delle alberature di sponda ed al ripristino di quelle mancanti.

4) Contenuti che la Provincia di Prato ha interesse che vengano recepiti nella Disciplina dell'Integrazione al PIT :

a) i confini del Parco:



individuare il perimetro del Parco della Piana comprendendovi: le aree archeologiche di Gonfienti, l'ANPIL Cascine di Tavola e tutte le aree ad esclusiva funzione agricola a sud e ad ovest dell'area urbana Pratese, sino al confine con la Provincia di Pistoia, comprendendovi quindi il S.I.R. degli Stagni della Piana Pratese e Fiorentina.

b) le connessioni ecologiche e il sistema delle acque

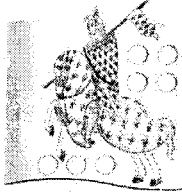
- assumere come disciplina del Parco i contenuti del PTC, in particolare sulle tutele statutarie delle risorse acqua, biodiversità, flora, fauna e sulle previsioni strategiche su territorio rurale ed aree boscate e sul Sistema Funzionale Natura e Biodiversità;
- ampliare i SIC nelle zone umide, ricomprendendovi anche le zone umide che attualmente ne sono escluse;
- casse di espansione come aree umide multifunzionali.

c) la rete della mobilità alternativa

- Le Province di Prato, Pistoia e Firenze hanno congiuntamente elaborato una prima ipotesi, già trasmessa a codesta Amministrazione regionale, di rete ciclabile d'area metropolitana, come infrastruttura portante per la fruizione del Parco e per la mobilità alternativa tra Firenze, Prato e Pistoia, nell'ambito di tale rete assumono particolare importanza le seguenti azioni:
 - individuare in particolare una pista ciclabile di connessione tra Gonfienti e Cascine. Importante prevedere una fermata FS alla "Querce";
 - ricostruire il Ponte (ciclopedonale) del Manetti per ripristinare la connessione tra le Cascine e la Villa Medicea di Poggio a Caiano;
 - pista ciclabile di connessione, tramite Ombrone, tra ANPIL Cascine e ANPIL Artimino e raccordo con Ciclopista dell'Arno;
 - connessione tra ANPIL Cascine e aree umide della Piana fiorentina.
- La Provincia di Prato ha realizzato un'Ippovia provinciale, già operativa, che attraversa anche le aree della Piana costituendo un'importante complemento alla mobilità alternativa.

B) OSSERVAZIONI

Il Parco della Piana è definito, nell'ambito dell'Integrazione al PIT adottata, come "elemento ordinatore" delle attività e trasformazioni della Piana. Non si tratta di un semplice ribaltamento vuoto-pieno a vantaggio, per la prima volta, del primo, ma si tratta di una visuale multifunzionale in relazione alle diverse funzioni che il parco potrà assumere: produzione agricola alimentare e no-food, tutela della biodiversità e funzionalità ecologica, corretta regimentazione delle acque, e così via; tutti elementi presenti nella variante al PIT in oggetto. Tutti elementi messi potenzialmente in crisi dal dicotomico binomio parco-potenziamento aeroporto. Quali di queste funzioni, infatti, potranno essere precluse dalle nuove attività aeroportuali? Questo è un elemento dirimente che può rappresentare un vulnus territoriale anche nella piana pratese, nonostante l'extraterritorialità localizzativa



dell'Aeroporto di Peretola: si dubita che gli obiettivi multifunzionali del PTC, e del Parco della Piana, potranno essere raggiunti e che i livelli minimi di qualità dell'aria e di rumore stabiliti all'art.22 delle N.T.A. del PTC di Prato potranno essere garantiti.

Anche sulla scorta della Relazione tecnica predisposta dal Servizio Ambiente della Provincia di Prato, come contributo provinciale ai sensi e per i fini di cui ai commi 2 e 3 dell'art.25 della L.R.10/2010 e già trasmessa alla Regione Toscana, nell'ambito della quale non si ritengono sufficientemente approfonditi gli elementi di valutazione degli effetti, nell'ambito della VAS della Variante in oggetto, sul territorio della Provincia di Prato, si fa presente che:

- 1) **Si sospende ogni valutazione in merito alla congruenza dell'Integrazione al PIT in oggetto con le norme di tutela delle risorse essenziali definite nello Statuto del PTC provinciale, sino a che non sarà adeguatamente concluso il procedimento di VAS estendendone le valutazioni degli effetti al territorio della Provincia di Prato, in particolare:**
 - ▲ su qualità dell'aria e rumore di cui all' art.22 delle N.T.A. del PTC;
 - ▲ sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee (artt.23 e 24, N.T.A. del PTC);
 - ▲ sulla tutela della biodiversità, della flora e della fauna (artt. 29 – 31, N.T.A. del PTC);
- 2) **Si osserva che, ritenendo che il potenziamento dell'aeroporto di Peretola nei termini ipotizzati dall'Integrazione al PIT in oggetto, potrebbe di fatto inficiare il rispetto di alcune delle invariante strutturali riconosciute nella Disciplina del Parco della Piana -con specifico riferimento all'art.4-, con conseguenti ricadute negative sull'attivazione di alcune delle funzionalità del Parco anche sul territorio della Provincia di Prato, determinando conseguentemente un atto privo di coerenza con quanto previsto dai relativi obiettivi strategici del PTC, la Regione debba estendere la VAS anche alla valutazione delle eventuali ricadute strategiche che il potenziamento dell'aeroporto avrebbe sui contenuti e sulle funzioni del Parco Agricolo della Piana.**

Rinnovando l'interesse della Provincia di Prato nel procedimento in oggetto e condividendo l'iniziativa dell'Amministrazione Regionale, restiamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento sul presente contributo ed osservazione e per ogni ulteriore approfondimento conoscitivo o disciplinare, per quanto di nostra competenza, in merito al Parco della Piana.

Prato, 28 Ottobre 2013

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Governo del Territorio
F.to Arch. Daniele Mazzotta

Il Direttore dell'Area Pianificazione territoriale e
Difesa del Suolo
F.to Arch. Carla Chiodini



ALLEGATO B) alla Deliberazione G.P. n. 261 del 28.10.2013

Oggetto: Area Ambiente e Infrastrutture - Servizio Ambiente e Energia: osservazioni relative ai contenuti e agli elaborati della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 24 luglio 2013 di adozione dell'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e per la riqualificazione dell'Aeroporto di Firenze ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 in materia di VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

Con riferimento alla Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 74 del 24 luglio 2013 relativa all'adozione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'art. 25 della L.R. 10/2010, si ritiene necessario formulare le seguenti osservazioni:

Valutazione di Impatto Sanitario

Nel rapporto ambientale si rileva la mancanza di risposte adeguate in termini di salvaguardia della salute degli abitanti e dei lavoratori dell'area in questione. Il potenziamento dell'aeroporto con il conseguente appesantimento del carico ambientale richiede, necessariamente, il ricorso alla Valutazione di Impatto Sanitario con la quale prendere in considerazione la sommatoria di tutti gli impatti derivanti dal futuro aeroporto e dalle infrastrutture presenti e/o da realizzare (es. termovalorizzatore di Case Passerini).

Si chiede che qualunque fase decisionale sia preceduta da una valutazione di impatto sanitario, supportata da un processo partecipativo ai sensi della L.R. 46/2013 (*Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*), con la quale:

- valutare lo stato di salute attuale della popolazione interessata;
- identificare i fattori che influenzano lo stato sanitario della popolazione;
- analizzare l'intervento proposto per individuare quali sono i determinanti sanitari coinvolti;
- descrivere e quantificare la natura, l'intensità la portata e la distribuzione dei diversi determinanti;
- indicare le conseguenze che l'intervento avrà sullo stato di salute della popolazione;
- valutare la fattibilità dell'intervento sulla base dei risultati dall'indagine sanitaria.

Impatto acustico, inquinamento atmosferico, monitoraggio

Nell'analisi ambientale vengono completamente omesse in modo del tutto ingiustificato le valutazioni, ai fini dell'impatto acustico, degli effetti delle procedure di atterraggio che coinvolgono il territorio pratese. Infatti le previsioni dei livelli di rumore sono limitate all'area posta nelle immediate vicinanze dell'aeroporto. Si chiede pertanto che tali valutazioni siano estese alla fascia di territorio pratese interessata dalle traiettorie di avvicinamento degli aeromobili all'aeroporto.

A pag 69 del R.A. si legge testualmente: "*La procedura antirumore interessa esclusivamente la fase di decollo degli aeromobili, infatti la fase di atterraggio avviene attraverso ausili strumentali e la rotta non è modificabile*".

Da quanto sopra asserito si evince che i corridoi di atterraggio sono stati codificati tenendo conto della sola disposizione spaziale della pista senza alcuna valutazione preventiva che prevedesse soluzioni alternative.

Si ritiene indispensabile, inoltre, attivare e rendere operativo un sistema di monitoraggio delle singole operazioni di decollo e atterraggio al fine di:

- rispettare le procedure antirumore che dovranno necessariamente essere codificate e rese cogenti e quindi individuare gli aerei (le Compagnie) che violano tali procedure;
- registrare in continuo i dati di ogni singolo evento ed effettuare il calcolo degli indici di inquinamento acustico definiti dalla normativa.



In tema di inquinamento atmosferico si rileva che nel rapporto ambientale è stata trascurata, al pari dell'inquinamento acustico, qualunque valutazione degli effetti delle procedure di atterraggio che coinvolgono il territorio pratese. Vengono completamente omesse le ripercussioni delle ricadute sulla popolazione degli ossidi di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo, idrocarburi incombusti e polveri fini.

Non trascurabile è il fatto che gli aeromobili emettono particelle ultrafini sia immediatamente allo scarico, prevalentemente sottoforma di carbonio elementare, sia in conseguenza della rapida condensazione e coagulazione di gas e vapori (acido solforico, combustibile parzialmente bruciato, olio lubrificante) immediatamente dopo l'emissione.

Fonti di produzione di polveri sottili, trasportate dal vento anche a considerevoli distanze, sono le attività di cantiere e di manutenzione degli aeromobili, i fenomeni di attrito generati dal movimento dei veicoli e degli aeromobili in particolare nelle fasi di atterraggio.

Nel contesto aeroportuale assume rilevanza una categoria di composti organici volatili identificati in letteratura come "gas phase hazardous air pollutants (HAPs)" quali acroleina, formaldeide, 1,3 butadiene, naftalene, benzene, acetaldeide, toluene, xilene e propanale emessi in quantità significativa dagli aeromobili nelle fasi di avvicinamento e di attesa che precedono il decollo. Le emissioni sono caratterizzate da ampia variabilità in funzione del regime dei motori, della durata delle fasi più critiche per ciascun volo e delle condizioni ambientali, in particolar modo della temperatura e dei venti. Questi aspetti non sono stati tenuti in considerazione nel rapporto ambientale. Tra l'altro non si trova alcun riferimento in merito alla valutazione in relazione ai componenti del particolato emesso dagli aeromobili, la loro concentrazione e la distribuzione dimensionale delle particelle.

Si chiede, quindi, che vengano effettuate tali valutazioni ed esaminati gli effetti sulla popolazione interessata con particolare riferimento alla cosiddetta "mixing height" o zona di rimescolamento atmosferico che riveste un ruolo di primaria importanza nella valutazione delle sostanze inquinanti che vengono emesse dagli aeromobili.

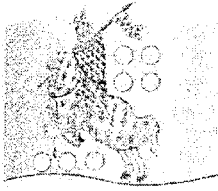
L'altezza della zona di rimescolamento non solo influenza i tempi operativi delle fasi di avvicinamento e salita di un velivolo ma ha anche un ruolo estremamente importante per quanto concerne la dispersione degli inquinanti e quindi incide sugli effetti che questi possono avere sulla natura e sulle comunità di popolazione.

Tali valutazioni dovranno quindi tenere conto dell'effetto della dispersione esercitata dalle condizioni atmosferiche. Viene inoltre omessa qualunque valutazione laddove si registrino prolungate condizioni di stabilità atmosferica. In tal caso non essendo presente alcun fenomeno atmosferico (es.: pioggia o vento) capace di disperdere in breve tempo le sostanze inquinanti, le quantità di inquinanti emesse dai velivoli durante la giornata si accumulano facendo aumentare rapidamente le concentrazioni degli inquinanti. In situazioni di questo tipo ci sono forti probabilità che il livello delle concentrazioni superi i valori di allarme e quindi, in questi casi, a tutela della salute umana, dovrà essere prevista la sospensione dei voli, in analogia a quanto accade nelle città per il transito delle auto.

Per quanto sopra si chiede la definizione dell'area di studio mediante l'introduzione di perimetri differenziati a seconda dell'influenza che le emissioni possono avere sul contesto.

Si chiede in particolare di definire:

- un perimetro di indagine, corrispondente allo spazio di territorio che include i movimenti aerei compresi al di sotto dei 300 metri dal suolo;
- un perimetro allargato di indagine, corrispondente allo spazio di territorio descritto dalle norme dell'ICAO (International Civil Aviation Organization) come ciclo LTO (Landing and Take off) che comprende i movimenti aerei al di sotto dei 1000 metri dal suolo (circa 20 Km in direzione dell'atterraggio e circa 10 Km in direzione del decollo).



Inquinamento falda idrica

A pag. 84 del Rapporto Ambientale si legge testualmente: " *Inquinamento da Organoclorogenati (O.A) nella Piana Fiorentina ha assunto aspetti critici fin dall'estate 1985, quando emerse che alcuni pozzi dell'Acquedotto Comunale Anconella, nella zona delle Cascine, non erano più utilizzabili per la presenza di concentrazioni in O.A superiori ai limiti di legge. Lo stesso problema si era presentato in quegli anni anche per l'acquedotto di Sesto Fiorentina, in località Osmannoro[omissis]....Una recente campagna d'indagine condotta da ARPAT, svolta nell'ottobre e novembre 2008 in concomitanza con le campagne piezometriche della Provincia di Firenze e dell'Università di Firenze, ha previsto l'effettuazione, in aggiunta ai prelievi della rete di monitoraggio ex Digs 152/99, di ulteriori 13 prelievi per dettagliare e comprendere l'effettiva estensione delle anomalie. Sono stati riservati Percloroetilene, Tricloroetilene e Dicloroetilene per la valutazione di possibili indicatori di evoluzione 37 DCE/PCE e TCE/PCE. I risultati rivelano una situazione abbastanza critica, soprattutto nel confronto tra 1987 e 2008. Le stesse fonti d'inquinamento, ancora invariate rispetto al 1990, sembrano rilasciare concentrazioni di PCE nell'ordine di centinaia di $\mu\text{g/L}$, mentre sono aumentate di quasi tre volte le concentrazioni di PCE (da 20 a 60 $\mu\text{g/L}$) al pozzo Osmannoro 10".*

In merito a quanto sopra si fa notare che il rapporto 2010 di ARPAT sulla qualità delle acque sotterranee dell'area FI – PO – PT ha rilevato una contaminazione da tetracloroetilene estesa a tutte e tre le Province. Tali dati sono stati anche confermati dal rapporto ARPAT 2012 sullo stato di qualità delle acque sotterranee.

Siamo di fronte ad una forma di inquinamento diffuso da Organoclorogenati che interessa anche l'area dell'aeroporto.

In considerazione di quanto sopra si ritiene che la Regione Toscana **abbia l'obbligo**:

1) di inserire il sito in questione, ai sensi della L.R. 25/98, art. 20, comma 16-bis, nell'elenco degli ambiti da bonificare, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera b) della medesima legge regionale.

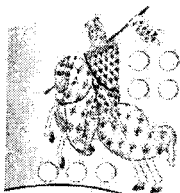
L'inserimento del sito in tale elenco comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 13, commi 5, 6 e 7 della legge regionale 25/98 che di seguito si riportano:

- **comma 5:** l'inserimento di un'area nel piano regionale determina un vincolo all'utilizzazione dell'area che impedisce ogni destinazione d'uso futura fino all'avvenuta bonifica;
- **comma 6:** l'utilizzo dell'area inserita nel piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 9, comma 2 è consentito solo in conformità a quanto previsto nell'atto di certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza rilasciatoa dalla Provincia competente per territorio;
- **comma 7:** i vincoli, gli obblighi e le limitazioni all'utilizzo di cui ai commi 5 e 6 relativi agli ambiti da bonificare costituiscono misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 48, comma 4, lettera d) della L.R. n. 17/2005.

2) predisporre un piano di intervento in ottemperanza all'art. 239, comma 3, del D. Lgs. 152/2006;

Ipotesi di monodirezionalità della pista

L'ipotesi progettuale prevede gli atterraggi degli aeromobili in direzione da Prato verso Firenze e i decolli in direzione da Firenze verso Prato. Si ravvisa, sotto questo aspetto, una contraddizione in termini laddove, nella "Relazione di sintesi concernente la Valutazione Integrata", è previsto che l'uni direzionalità della pista possa essere garantita solo "imponendo vincoli non ordinari alle modalità operative dell'aeroporto". Concesso che la uni direzionalità della pista possa essere disattesa per ragioni tecniche dal pilota dell'aeromobile si chiede una valutazione in termini ambientali di tale ipotesi. Si rileva quindi la mancanza di uno studio di impatto ambientale sul sistema di atterraggio alternativo a quello monodirezionale.



Principio di precauzione

Mancando il Rapporto Ambientale di analisi e dati supportati da certezza scientifica che permetta di escludere ragionevolmente la presenza di rischi per l'ambiente e la popolazione, in ottemperanza al principio di precauzione previsto dal D. Lgs. 152/2006 e sancito dalla Comunità Europea, si chiede che preliminarmente a qualunque decisione:

- siano identificati i potenziali rischi derivanti dalla realizzazione dell'aeroporto;
- sia ampliato il quadro conoscitivo degli impatti estendendolo a quei territori (es.: Provincia di Prato) che, in maniera illogica e immotivata, sono stati esclusi da qualunque tipo di valutazione;
- sia effettuata una valutazione scientifica, realizzata in modo rigoroso e completo, sulla base di tutti i dati e le variabili esistenti;
- laddove siano identificati rischi per i quali non sia possibile avere una valutazione scientifica conclusiva, siano sospesi tutti i processi decisionali in corso.

Si riporta a tal proposito la sentenza del Trib. CE, Seconda Sezione ampliata, 26 novembre 2002, T-74/00), con la quale si sancisce che "il principio di precauzione è il principio generale del diritto comunitario che fa obbligo alle autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire taluni rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, facendo prevalere le esigenze connesse alla protezione di tali interessi su quelli di natura economica".

Conclusioni:

Si ritiene che la determinazione di stato delle componenti ambientali (scenario attuale e futuro), effettuata nel Rapporto Ambientale, allegato alla variante di PIT, non contenga informazioni tali da rappresentare e valutare, nella sua interezza, lo stato del territorio e dei suoi processi evolutivi.

Le analisi effettuate risultano, nel loro complesso, carenti e palesemente incomplete non descrivendo in modo adeguato gli effetti significativi che il potenziamento dell'aeroporto, con la soluzione progettuale prospettata, apporterà all'ambiente con le conseguenti ricadute negative sulla popolazione circostante.

Prato, 24.10.2013

Il Responsabile P.O.
Ambiente e Energia
F.to Dott. Nicola Stramandinoli

Il Direttore dell'Area
Ambiente e Infrastrutture
F.to Ing. Antonio De Crescenzo

IL PRESIDENTE
F.to Lamberto Gestri

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Massimo Migani

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio della Provincia di Prato e vi rimarrà per quindici (15) giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Prato, li **28 OTT, 2013**

Il Responsabile del procedimento
F.to Claudia Fresi

Il presente documento, prodotto con strumenti informatici con le modalità e nei termini previsti dalla L. 15 marzo 1991, n. 80 e dal D.Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, art. 3, comma 2, privo di firma autografa, è da considerarsi valido a tutti gli effetti di legge e viene pubblicato in questa forma all'Albo pretorio online della Provincia di Prato ai soli fini della pubblicità legale ex art. 32, commi 1 e 5 della L. 18 giugno 2009, n. 69 e s.m.i.

Copia di atto amministrativo riprodotta tramite sistema informatico automatizzato.
Fonte: Provincia di Prato – Segreteria Generale riproduzione
Responsabile della immissione e della riproduzione: Manuela Maggi

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267 è dichiarata immediatamente eseguibile.

La presente Deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267 diverrà esecutiva al termine di dieci (10) giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, in carta libera per uso amministrativo.

Prato, li **28 OTT, 2013**

Il Responsabile del procedimento
F.to Claudia Fresi
